

Diocesi di Alife - Caiazzo

## **“Rimaniamo uniti nella preghiera”**

*Pregghiera di ringraziamento per il Pontificato di Benedetto XVI  
E veglia di preghiera per la Chiesa e il nuovo Pontefice*

Cattedrale S. Maria Assunta, Alife  
28 febbraio 2013

### **L'OMELIA DEL VESCOVO S. E. MONS. VALENTINO DI CERBO**

1. In questi ultimi mesi siamo stati spettatori di eventi straordinari, non ultimo le dimissioni del Papa Benedetto XVI, che hanno suscitato nella comunità dei credenti stupore, incredulità, tristezza, domande, ricerca di motivazioni...
2. Per il cristiano, che legge nella storia segni e parole del Signore, questo non è tempo di chiacchiericci e di gossip, ma invito a stare ritti come Mosé sulla cima del colle e a invocare Dio con insistenza, come pure di imitare la prima Comunità di Gerusalemme, dalla quale saliva incessantemente la preghiera al Padre per il Capo della Chiesa, che viveva un particolare difficile momento della sua Missione Apostolica..
3. Così, in questi ultimi minuti del Pontificato di Benedetto XVI, la Chiesa di Alife-Caiazzo, riunita intorno al proprio Vescovo e in Comunione con tante altre Chiese sparse nel mondo, sta pregando per Pietro, per dirgli grazie del dono di questi otto intensi e difficili anni di pontificato, e della sua grande dedizione al Popolo di Dio, e per essergli vicino in questo passaggio, che Lui sta vivendo serenamente e nel totale abbandono al Signore, ma che comunque costituisce uno dei momenti più forti della propria esistenza di uomo e di cristiano.
4. Benedetto XVI in questi anni ha cercato di renderci consapevoli della situazione attuale della Chiesa, talora caratterizzata da scandali e da stanchezze che spesso hanno oscurato la bellezza del volto della Sposa di Cristo ed ha ravvisato nella crisi di fede la causa profonda di tale difficile situazione. Per questo motivo, ha indetto l'Anno della Fede, tempo forte per interrogarsi e per trovare vie di uscita dalla crisi nel rinnovato ascolto della Parola del Signore e nella rivisitazione di quel momento fondamentale della Chiesa dell'ultimo secolo, quel Concilio Vaticano II, stagione mirabile di autocomprensione ecclesiale, di comunione, di dialogo, di ritorno al Vangelo. La sua decisione di dimettersi dal Pontificato, si pone all'interno di queste prospettive, che ha voluto testimoniare con gesti concreti di fede, con la consapevolezza di essere “servo inutile” di fronte a Dio, con l'anteporre l'amore per la Chiesa ad ogni inevitabile considerazione umana.

5. Come ha ricordato nella sua ultima Udienza generale, egli non si è sottratto al peso della croce, ma ha scelto una via diversa e non meno impegnativa, più consona anche all'affievolirsi delle forze fisiche. Allo stare sotto la Croce come l'Apostolo, ha preferito la via discreta e amorevole di Maria, una via "materna" più nascosta e più grande, come strada propria per collaborare alla salvezza dei fratelli.
6. Con questa scelta, Benedetto XVI, ha tracciato il cammino della nuova evangelizzazione, che non consiste nell'intensificare proclami e programmazioni, ma nel rendere vero e credibile il Vangelo con i comportamenti grandi e piccoli di ogni giorno. Ci dice che la nuova evangelizzazione inizia quando la comunità cristiana diventa comunione fraterna di persone che compiono i gesti di Gesù, quando battezzati e pastori vivono le proprie responsabilità con l'umiltà del "servo inutile", quando si presentano liberi, poveri e profetici, di fronte alle lusinghe del potere, e soprattutto quando testimoniano che il tempo della preghiera è il momento più bello e desiderato della vita.
7. Benedetto XVI ci ha lasciato il compito di riaprire il cantiere della evangelizzazione, sostenendo il nuovo Papa e pregando lo Spirito Santo, perché soffi forte sulle vele della Barca di Pietro e la spinga verso il largo, per annunciare con nuovo entusiasmo il Vangelo agli uomini del nostro tempo. Egli che con la sua dottrina è apparso molto più simile a Pio XII, alla fine del suo Pontificato con la sua decisione, quasi ci indica per il futuro della Chiesa la semplicità evangelica e la grande fiducia nel Signore del Beato Giovanni XXIII, il cristiano sulla Cattedra di Pietro, il profeta coraggioso del XX secolo, il papa del Concilio.
8. Grazie, Papa Benedetto XVI per aver scritto nel mondo secolarizzato una pagina bellissima di Vangelo e per aver indicato alla Chiesa la via migliore per ridonare Gesù Cristo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Da stasera, non ti ricorderemo più nel Canone della Messa, ma ti sentiremo compagno di viaggio nel pellegrinaggio verso la Patria. Le tue orme rimarranno nella coscienza e nel cuore di ognuno di noi e alimenteranno con la nostra gratitudine, la preghiera per te alla Madre del Signore, la cui missione, negli ultimi anni della tua preziosa vita, hai scelto di imitare per la salvezza dei fratelli.